



Dott. Antonio De Palma

Roma, 19 giugno 2020 - “Il momento è arrivato, non concediamo più proroghe o appelli. Questo Governo ci deve relazionare sui numeri effettivi dei colleghi infermieri deceduti durante il Covid-19 e deve soprattutto fornirci i dati reali dei contagiati suddivisi per categorie di attività. Abbiamo diritto di sapere - esordisce Antonio De Palma, Presidente del Nursing Up - in un Paese civile, una classe dirigente che si rispetti, ha il sacrosanto compito di andare fino in fondo. E se neanche il Premier Conte e il Ministro della Salute, clamorosamente, non fossero al corrente delle cifre, promuovano subito una inchiesta interna per fare luce su quanto accaduto. Gli organismi di categoria come il nostro, che da sempre si battono per “rendere evidenti” le qualità dei nostri infermieri, professionisti forti, leali coscienziosi, carichi di umanità e doti professionali che mettono in campo a disposizione della salute pubblica, e anche la Fnopi, Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche, vanno messe al corrente prima possibile su quanto è accaduto”.

“Già

a marzo, come Sindacato, avevamo avuto il coraggio, e non ci risulta che lo abbiano fatto altri sindacati, di diffidare Conte, i Ministri Speranza e Dadone e tutti i governatori delle Regioni: alla diffida avevamo aggiunto una costituzione di mora indirizzata proprio al Presidente del Consiglio. Di fronte a quello che si registrava come un aumento costante e allarmante del numero di operatori sanitari contagiati, siamo subito intervenuti con una azione forte e significativa. Ad oggi, però - sbotta De Palma - nessuno si è fatto vivo con noi, nessuno ci ha guardato negli occhi per raccontarci la verità. I laconici comunicati dell'Inail o dell'IIS non ci bastano, non forniscono tutti i numeri che vogliamo conoscere, non rendono giustizia a tutto quello che gli infermieri hanno subito. Soprattutto non danno un senso ai colleghi che hanno perso la vita”.

I numeri dell'Escalation di contagiati e morti ci proietta oggi, con il senno di poi, in un vero e proprio film horror. I numeri che abbiamo a nostra disposizione sono da bollettino di guerra, ma non ancora sufficienti a capire, ad avere un quadro reale.

“Non ci resta che provare a far luce da soli, e per questo abbiamo promosso una nostra inchiesta sindacale”, continua De Palma:

- 4 aprile 2020 -
25 infermieri deceduti, oltre 5.500 contagiati
- 7
aprile 2020 (appena tre giorni dopo) 26 infermieri deceduti, oltre 6.500
contagiati (mille in più in tre giorni).
- 30
aprile 2020 - 39 infermieri deceduti, 8.800 contagiati.
- 12 maggio 2020 -
40 infermieri deceduti, oltre 12 mila contagiati.

“Ad oggi, secondo i dati Fnopi, gli infermieri iscritti all'Ordine sono circa 450mila, circa la metà del numero degli operatori sanitari complessivi. Di questi 270mila lavorano nel settore sanitario nazionale, il resto sono divisi tra case di cura private, centri per anziani, liberi professionisti e altri. Guardiamo

solo i dati del Lazio, allarmanti a dir poco. E' quanto emerge da una relazione della Regione di inizio maggio: su 470 casi di contagiati di operatori sanitari, oltre il 50 per cento sono infermieri. È ora di farla finita con le mezze parole e le mezze verità, dice il Presidente del Nursing Up. I deceduti ufficiali secondo fonti autorevoli non sarebbero nemmeno 40 bensì ad oggi 42. Tra cui non dimentichiamo i morti per suicidio, 4 e non 2, come si pensava. Ben 4 colleghi si sono tolti la vita perché non hanno retto allo stress, alla paura, forse alla sopravvenuta malattia. Ma caro Premier Conte - continua De Palma - non possiamo certo mettere un punto di definitività su questi numeri, di per sé già 'ballerini'.

Bisogna

scavare a fondo anche nel “mondo ancora sommerso” - ma ci piacerebbe tanto sbagliarci su questo - come quello degli infermieri e degli altri operatori sanitari che lavorano fuori dal contesto del sistema sanitario nazionale, ma anche quelli che sono morti durante il periodo di emergenza per cause apparentemente diverse dal Covid-19 e che potrebbero non essere stati nemmeno sottoposti al tampone. E poi ci sono gli asintomatici, che pure infettati sono, e che rappresentano un altro micromondo quasi completamente nascosto: siete sicuri di averli tutti censiti? Quanti colleghi si sono ammalati e sono pure guariti proprio nei lunghi periodi durante i quali i tamponi non venivano effettuati? Cosa vogliamo fare di queste evidenze?”.

“Anche

la stampa internazionale taccia l'Italia tra i Paesi che hanno gestito nel peggior modo la pandemia, e gli infermieri hanno pagato con la loro vita le mancanze del nostro Paese... Quanti infermieri sono morti realmente? Quanti contagiati ha avuto l'Italia tra i nostri professionisti e tra gli altri operatori sanitari anche non medici? Vogliamo saperlo adesso, lo chiedono i cittadini e le famiglie di chi ha perso la vita. Lo pretendono quei colleghi che oggi portano ancora sulla pelle i segni della malattia, nonché il trauma da stress, la paura, il dolore. Questo Governo - conclude De Palma - si metta una mano sul cuore, e racconti ai cittadini italiani i numeri reali di un conflitto contro un nemico invisibile che nessuno potrà mai dimenticare”.